

QUATTORRUOTE

VIABILITÀ

Manutenzione stradale L'asfalto segna la ripresa: più 10% nel 2018



Redazione Online Pubblicato il 01/04/2019



Nel 2018 si è registrato un aumento nella **produzione di asfalto** superiore al 10% (10,2, per l'esattezza). Si tratta ovviamente di un indicatore fondamentale per quanto riguarda i lavori stradali, che in sostanza hanno invertito la tendenza rispetto agli ultimi 12 anni di continuo calo. Secondo l'associazione **Siteb** (Strade italiane e bitume): la produzione "conglomerato bituminoso" (l'asfalto, appunto), ha superato la soglia dei 26 milioni di tonnellate, ancora ben lontana dai valori del pre-crisi, quando, nel 2006, sulle nostre strade venivano impiegate 44 milioni di tonnellate che garantivano reti efficienti e in sicurezza, ma è un significativo passo in avanti verso quota 30 milioni, ritenuta oggi soglia minima per garantire strade in buono stato in tutta la Penisola. Secondo uno studio promosso dalla Fondazione sviluppo sostenibile, ai ritmi attuali di manutenzione saranno necessari 30 anni per rifare completamente almeno una volta i 600.000 km della rete stradale complessiva. Secondo l'Associazione sull'andamento positivo hanno inciso gli importanti investimenti dell'Anas e l'avvio, seppur tardivo, di cantieri previsti nei mesi successivi all'entrata in vigore del Codice Appalti e poi rinviati fino allo scorso anno. Non tutta la rete stradale nazionale ha però beneficiato della ripresa: le arterie provinciali e comunali restano ancora in una situazione di emparse e alle prese con riforme incompiute, casse vuote e senza fondi nemmeno per l'ordinaria manutenzione.

In aumento l'asfalto riciclato. Il settore stradale, secondo la Siteb, si conferma oggi protagonista dell'economia circolare: complice i bilanci sempre più in rosso delle amministrazioni locali, l'aumento del costo del bitume e non ultimo gli obiettivi riciclo fissati a livello europeo, è cresciuto negli ultimi mesi il ricorso all'impiego del fresato d'asfalto (materiale ottenuto dalla rimozione del manto stradale durante gli interventi di manutenzione) che consente di sostituire, con medesime prestazioni, percentuali crescenti di bitume vergine. Il materiale riciclato ha raggiunto quota 20% del totale conglomerato prodotto ogni anno.

L'appello al governo. "Per far ripartire economia e lavoro, occorre tornare investire in infrastrutture", ha evidenziato **Michele Turrini**, presidente della Siteb. "Si stima che per ogni miliardo di euro investito in questo campo, si generino 15 mila nuovi posti di lavoro e circa un punto di Pil. In Italia, il sistema delle infrastrutture viarie è fermo da oltre 30 anni e pochissime sono le nuove costruzioni realizzate in questo mezzo secolo. Abbiamo grandi aspettative verso il decreto sblocca-cantieri promesso dal governo, da cui ci attendiamo misure per una reale ripartenza dei troppi cantieri fermi e una decisa revisione del Codice appalti che snellisca le procedure, riducendo soprattutto gli aspetti burocratici, vera spina nel fianco di tutte le attività di questo Paese".